

→ **Lazio** Battaglia in consiglio, fallisce un primo tentativo di colpo di mano della giunta

→ **A rischio** l'Agro romano e i parchi. Persino le cliniche private potranno diventare abitazioni

Deregulation, cemento e sanatorie Blitz Polverini sul piano-casa

Ottenuto il ritiro del maxi-emendamento che avrebbe impedito il dibattito. Chiti: «Netta contrarietà». Morassut: «Firme per una legge popolare». L'assessore provinciale Civita: «Un piano che produrrà conflitti».

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it
ROMA

Hanno fatto le 4 del mattino sul Piano casa del Lazio, firmato da Luciano Ciocchetti, il più berlusconiano degli Udc capitolini, che su quel Piano ha puntato tutto, fin da quando chiese, in cambio del sostegno a Renata Polverini, la poltrona dell'urbanistica. Legge architrave per l'alleanza di centro destra (tanto da essere passata avanti all'asestamento di bilancio) che le opposizioni considerano devastante, preludio ad una nuova colata di cemento sulla Capitale e nel Lazio, regione ai primi posti nella triste classifica degli abusi e delle ecomafie. E l'allarme viene anche dalle altre istituzioni, «Un conto è ampliare la platea dei beneficiari, un altro è scassare tutte le regole, favorendo l'insorgere di conflitti», dice l'assessore all'urbanistica della Provincia di Roma Michele Civita. Il Piano casa prevede premi in volumi (del 35-40 %) per la demolizione-ricostruzione, anche in zone agricole e nei Parchi, anche se il proprietario non è un coltivatore o un imprenditore agricolo, aggredisce le parti storiche delle città, cosa particolarmente grave per Roma dove il Prg vincola la città consolidata fuori dalle mura aureliane, largheggia nei cambi di destinazione d'uso al punto che le cliniche private possono essere trasformate in abitazioni. «Si torna alla città dormitorio, senza servizi, senza attività produttive», sostiene l'ex assessore all'urbanistica di Roma Roberto Morassut, «Se saltano le regole non si crea alcuno sviluppo - conferma Michele Civita - in un mercato dove il residenziale è già in crisi». L'articolo 19 prevede una sanatoria per gli impianti dei mondiali di nuovo come



Foto di Valerio Carosi/Ansa

Il nuovo piano casa del Lazio è in discussione in questi giorni alla Pisana

il Salaria sport village.

La deregulation è tale che il primo conflitto si è scatenato dentro la stessa maggioranza. La Regione entra nella materia dei piani regolatori (che la Costituzione assegna ai comuni)? Allora i colonnelli di Alemanno chiedono poteri di legge per Roma capitale; circola un emendamento-sanatoria per la villa del senatore Fazzone a Latina e si scatena la bagarre delle fazioni pontine contrapposte. È così che la giornata di venerdì trascorre senza che in Consiglio si riesca a discutere, fino a quando i «falchi» di maggioranza tentano il colpo di mano con un maxi-emendamento, annunciandone però altri 16: «Un modo per renderci impossibile di valutare il ddl nell'insieme», racconta il Pd Claudio Moscardelli. «È una fiducia mascherata, inaccettabile e non prevista dal regolamen-

to», spiega Giulia Rodano (Idv). Moscardelli e Maruccio (Idv) chiedono la sospensione della seduta, la convocazione della capigruppo. Ottengono il risultato e si va in notturna, la maggioranza ritira il maxi-emendamento, l'opposizione ritira gli emendamenti ostruzionistici mantenendo quelli di merito (250). È un risveglio dell'opposizione dopo un comportamento iniziale giudicato da molti «troppo timido», un articolo di «Affari italiani» ipotizza uno scambio sulle nomine, recisamente negato alla Pisana: «Sono nomine che spettano comunque all'opposizione», «È la maggio-

Favori alla cricca
Condono per gli impianti sportivi come il Salaria Sport Village

ranza che non riesce a farle da un anno e mezzo». Luigi Nieri (Sel), denuncia «l'incredibile silenzio» attorno al Piano casa. La scossa viene dal commissario Pd del Lazio, Vannino Chiti: «Siamo nettamente contrari al piano della Polverini, per edificare interi quartieri basterebbe una semplice dichiarazione di inizio attività, senza la presentazione di un progetto. Lavoreremo sino all'ultimo per eliminare norme dannose».

Due deputati romani del Pd; Michele Meta e Roberto Morassut, annunciano la raccolta di firme, insieme ai comitati dei cittadini e agli ambientalisti, per una legge di iniziativa popolare che abroghi il Piano «cassa», «che serve agli speculatori e non risolve i problemi abitativi». «Il danno è doppio - spiega Morassut - perché si aggiunge al decreto sviluppo che sottrae ai consigli comunali il controllo sulle varianti urbanistiche». Si arriva in Aula, alle 11 di ieri, nel pomeriggio viene approvato l'art. 2, resta l'aggressione ai parchi, passano due modifiche dell'opposizione, uno salvaguarda le coste, l'altro limita le demolizioni-ricostruzioni nelle zone agricole. ♦

RIFIUTI

Ordinanza di Caldoro I rifiuti di Napoli vanno fuori provincia

Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, ha firmato ieri una nuova ordinanza per i flussi extraprovinciali. Il provvedimento, firmato dopo aver accertato le criticità degli impianti stir di Napoli che sono quasi saturi, è operativo già da ieri sera. La frazione umida tritovagliata, proveniente dagli stir napoletani, sarà sversata nelle discariche di Savignano Irpino (Avellino) e San Tammaro (Caserta). Il nuovo provvedimento, il terzo, consentirà di continuare con le operazioni di svuotamento degli stir che accoglieranno, così, i rifiuti di Napoli e della provincia.